

Enrica - 2019

(in corso)

Fiorenzo non sembra poi così vecchio. Praticamente senza rughe. Assomiglia molto a suo fratello Antonio. Stessi capelli. Stesso modo di muovere le mani. Ero sicura che avrebbe portato gli occhiali. E invece no. Ci parla in un dialetto che nemmeno i più vecchi non parlano più. Festeggia con noi il compleanno di suo padre, morto da una quindicina di anni, con maccheroni al burro fuso, aglio e parmigiano, il suo piatto preferito. Conosceva mio nonno. « Gli piaceva parlare di politica e la sua stalla era sempre molto pulita». Gli dico che la stalla non c'è più. Ora è la casa di mia mamma. La conosce molto bene: « Era la ragazza più bella di Talamona, e non solo». Abbiamo bevuto molto. Mario, soprattutto.

* * *

Mario è entusiasta. Il fatto di vivere in una dependance mi dà fastidio. Un po'. Non troppo, ma un po'. Riuscirò a resistere? Dipenderà da come ci tratteranno i canadesi. Fiorenzo e il falegname mi hanno fatto una buona impressione. Vedremo.

* * *

Il Trempet è più imponente di quanto immaginassi. E di quanto si dicesse in paese. Come si fa ad avere così tanti soldi! E a spenderli in questo modo! Come mi ha detto Bernardo: «È come se per loro la Rivoluzione francese non fosse ancora arrivata». C'è qualcosa del genere, ma soprattutto è come se volessero sfuggire a una catastrofe. Esagerano.

* * *

Sento che sto per partecipare a un'avventura molto speciale. Chi vivrà vedrà.

* * *

Chiara non ha dubbi: «Non dovrei accettare. Sarai una schiava di lusso». Maura e Valeria sono entusiaste.

* *

Comincio ad abituarci alla casa. Mario è molto eccitato, soprattutto per l'elicottero.

* *

La serra è pronta. Bisognerà pensare a cosa piantare. Fiorenzo ci ha dato carta bianca.

Mia madre è venuta ad aiutarci. «Sei sempre stata fortunata, figlia mia».

* *

A Morbegno con Fiorenzo per fare acquisti: lenzuola, coperte, stoviglie... Morbegno è stata saccheggiata! Quattro viaggi all'eliporto di Talamona. Ho scelto un servizio di stoviglie diverso per ogni stella. A lui non importa nulla. È per questo che mi ha lasciato fare. Per tutto questo tempo Mario non si è allontanato dal suo elicottero.

* * *

L'installazione del pianoforte ha richiesto due giorni di lavoro. Fiorenzo ci dice che è uno dei migliori pianoforti a coda esistenti: un Bösendorfer 225. In televisione ho sempre visto Steinway & Sons. Credevo fossero i migliori. Il tipo che l'ha accordato sembrava conoscere solo una parola in italiano: bello. Bello la

sala, bello l'edificio, bello la valle, bello le montagne, bello il suono, bello l'Italia e soprattutto bello il pianoforte.

* * *

Prima di partire, Fiorenzo mi ha dato la lista delle camere per i suoi amici. Gli ho detto che ogni camera dovrebbe avere un nome. Mi ha risposto un po' sarcastico: «O un numero, come in un hotel?». Ci vorrà comunque un modo per indicare una camera! Non ha alcun senso pratico.

* * *

Mario è sempre più entusiasta. Non aveva mai visto una cantina simile. Io non avevo mai visto una tale quantità di libri: 713 scatole. Tutte con un'etichetta: un colore per ogni stella e altri tre colori per gli spazi comuni. Mi ha detto che ognuno ha classificato i propri, ma che la maggior parte – quindicimila – erano suoi e che bisognava sistamarli a caso. «A parte qualche centinaio che vanno nella mia stella». C'è un database con l'elenco di tutti i libri. Mi ha mostrato come consultarlo. «Quando avrai voglia di leggere...»

* * *

Festa per il compleanno di Chiara. Abbiamo inaugurato la piscina. Chiara ha passato la notte con Richard. «Lo amo. Mi ha proposto di seguirlo a Montreal. Penso che lo farò». Non me lo sarei aspettato dalla nostra puritana, mi ha detto Eliana con la sua solita schiettezza.

* *

Richard è partito. Chiara lo seguirà tra due settimane, per «tastare il terreno».

* *

A volte dovrei inserire le date se voglio poter cercare gli eventi.

* *

Fiorenzo è arrivato con un bellissimo regalo: una borsa. M081: design italiano e produzione canadese. Ha cenato da noi. Sembrava stanco. Probabilmente perché ha fatto una lunga deviazione in Svizzera. "Volevo visitare i luoghi dove ho lavorato quando ero giovane". » Dopo due bicchieri di vino, si è lasciato andare ai ricordi della sua vita da studente/boscaiolo. Ho finto di stupirmi del suo passato da pastore e boscaiolo, ma mia madre me ne aveva già parlato. Il piccolo boscaiolo con la cravatta che il Canada sta scoprendo è da anni una leggenda contadina che la creazione del Trempet ha confermato.

* * *

Stavo armeggiando in cucina più per abituarci che per preparare la cena, quando Mario si è presentato accompagnato da due uomini. «Ecco Enrica, mia moglie, parla molto bene il francese», disse in dialetto al più anziano dei due. In risposta al mio sguardo sorpreso, Mario aggiunse che Louis, un amico di Fiorenzo arrivato dal Canada, era stato accompagnato da un valtellinese che conosceva molto bene Tartano. Dopo le presentazioni, il valtellinese, dal nome impronunciabile, iniziò a parlarmi in italiano dell'importanza di tornare ad abitare questi luoghi, della bellezza della valle, della resistenza al freddo dei larici... A un certo punto gli chiesi se parlasse francese, perché avevo l'impressione che il canadese si sentisse a disagio. Si rivolse in francese al canadese e gli spiegò in modo pomposo e prolisso perché mi aveva parlato in italiano. Proposi loro di sedersi in salotto e andai a cercare Fiorenzo. Non lo trovai. Ma Mario mi disse che lo aveva già informato dell'arrivo di Louis.

* * *

Era già buio quando Mario ha accompagnato Nokter, questo è il nome del tipo di Delebio. Abbiamo cenato molto tardi.

* * *

Voglio scrivere le mie prime impressioni su Louis e poi voglio farlo per tutti, per vedere, tra qualche tempo, se le mie impressioni erano abbastanza buone.

Direi... un bel ragazzo, non molto bello, ma comunque bello... Uno sguardo triste... no, non triste, malinconico... sì, un bravo ragazzo, ma ha qualcosa che non mi piace

* * *

Fiorenzo mi propone di andare con lui alla stazione a prendere Léa. Credevo che avessero tutti almeno trent'anni. Non è così. Si è gettata tra le braccia di Fiorenzo come una bambina. Sembra una ragazzina. Tre o quattro anni meno di me? Non ha smesso di parlare. Parlava così velocemente che molte cose mi sono sfuggite.

* * *

Non ha dormito nella sua camera. La sua amante? Non credo. No, probabilmente ha paura di dormire da sola. «In attesa dell'arrivo di Hannah o Ik, resterà nella mia stella», mi ha detto Fiorenzo. Probabilmente ha pensato che fosse quello che avevo pensato.

* * *

Léa e Fiorenzo sono andati ad accogliere Magda. Anche se è muta, potrebbe sorridere! Ha dei bellissimi capelli ricci. Il suo viso è così chiuso perché è muta? Dovrei chiedere a Fiorenzo se è un difetto di nascita.

Lei va nella stella di Louis. Hanno qualcosa in comune. Cosa? Non lo so, ma hanno qualcosa di... chiuso... no, no, di presuntuoso.

* * *

Una frana prima di Campo. Arrivi senza sosta. Oggi è stato il turno di Nadia e Amina. Nadia sembra un ragazzino, Amina è molto femminile. È la prima coppia di lesbiche che incontro.

* * *

Ève doveva arrivare a Morbegno alle 20. Per non salire di notte, Mario e Fiorenzo sono andati a valle in elicottero.

Telefonata di Fiorenzo quando sono saliti sull'elicottero: «Vai con gli spaghetti». Sono arrivati al Trempet alle 10.

* *

Non erano ancora le 8 quando un tipo calvo con la barba hipster brizzolata ha suonato alla porta, si chiama Patxi (si scrive così, ma «txi» si pronuncia come «ci» in italiano).

* * *

La sera, Hannah fa il suo ingresso trionfale. Sembra una principessa. Grandi occhi verdi. Una principessa non altezzosa. Non come Magda

* *

Oggi è arrivato l'ultimo. Un Inuit, grande amico di Fiorenzo, o come mi dice sorridendo Patxi «soprattutto di Hannah ed Ève». È la prima volta che vedo un Inuit: piccolo e muscoloso, sembra un

boscaiolo delle Alpi. Mi ha fissato in un modo che mi ha messo molto a disagio e solo dopo ho capito e perché: ha gli occhi di due colori diversi. Fa uno strano effetto: è come se due persone diverse ti guardassero.

Comincerò a mettere le date.

19 settembre

Prima passeggiata di Magda e Louis verso Tartano.

27 settembre

Visita della piccola famiglia di Delebio

Ottobre

Non ho nulla da scrivere. Solo Nadia... ma non ho intenzione di... Ma se sono così ellittica, non è peggio? Sono la cronista del Trempet. I sentimenti posso scriverli nel mio diario.

Novembre

4 novembre

Oggi è caduta la prima neve. Tutti, tranne Hannah, sembravano eccitati. Anche Mario, che per la prima volta andava in giro con lo spazzaneve.

6 novembre

Per la prima volta nella mia vita ho fatto sci di fondo. È molto diverso dallo sci alpino. Ik andava avanti senza preoccuparsi di me e Nadia. Nadia è stata molto gentile. Mi vuole molto bene. Anch'io. È la mia preferita.

15 novembre

Non era la prima volta che Nadia arrivava a casa nostra, ma la prima che arrivava alle sette del mattino. Abbiamo bevuto un caffè praticamente in silenzio. Sembrava molto a disagio. Gli chiedo se ci sono problemi al maniero. Mi dice che tutto va bene, ma che ha qualcosa da dirmi che potrebbe offendermi. Gli chiedo se c'è qualcuno che non è contento del mio lavoro. «No, tutti ti apprezzano molto. Non è questo. Abbiamo cambiato idea sulla rubrica. Un cambiamento che non dipende da te... sì, che dipende anche da te... ma non proprio. » Parla con un'aria così contrita che avrei voluto posare le mie mani sulle sue. Non posso. Ha fatto molti giri di parole per arrivare a dirmi che avevano deciso di togliermi la responsabilità delle rubriche. Probabilmente per addolcirmi la pillola, mi ha detto che avrei potuto partecipare alla scrittura di *Fili del tempo e Numeri*. Quelle due cose di cui mi aveva già parlato Fiorenzo. Preferisco così. Mi sono sempre sentita a disagio con quelle cronache. Ed è per questo che tenevo anche un diario personale. Mi ha fatto tutto un discorso sul fatto che mi stavo integrando sempre di più nel gruppo e che quindi non potevo essere obiettiva, che l'unico modo per esserlo era far scrivere i muri del Trempet. Che sciocchezze! Chi avrebbe dato voce ai muri. A volte, penso che siano tutti pazzi. Ne parlerò con Fiorenzo. Quello che ho appena scritto oggi probabilmente non dovrebbe contenere tutte le mie considerazioni. Probabilmente avrei dovuto scrivere semplicemente: «Nadia mi ha annunciato che da gennaio non scriverò più la cronaca».

23 novembre

Decisione di creare Fil Historique e Nombre. Responsabile di Fil Historique Patxi e Léa responsabile di Nombre.

26 novembre

Fiorenzo presenta la suddivisione della Storia: dalla fondazione di Roma a oggi. Un centinaio di fette dei più svariati spessori intitolate con nomi di personaggi storici quasi tutti sconosciuti.

Non ho più nessuna voglia di scrivere la cronaca.

2 dicembre

Mario ha dovuto contattare cinque persone per ottenere l'autorizzazione ad atterrare all'eliporto dell'ospedale. E non l'ha ottenuta! L'elicottero dell'ospedale è arrivato dopo un'ora! Magda ha rischiato di morire. Il letto era un lago di sangue. Ho sentito la sua voce per la prima volta. Una voce grave, più grave di quella di Louis. Nessuna parola, solo rantoli.

Nonostante l'insistenza di Fiorenzo, nessuno ha potuto accompagnarla.

Mario ha portato Fiorenzo e Hannah all'eliporto di Caiolo. Fiorenzo e Hannah hanno passato la notte a Sondrio.

Una gravidanza extrauterina con rottura della tuba. Sembra che nessuno sapesse che fosse incinta. Il padre? Louis? Diffidate delle acque chete.

Deve rimanere lì almeno una settimana.

13 dicembre

Ritorno di Magda venerdì tredici. Come per mio padre: bisogna liberare le camere dell'ospedale per il fine settimana. È morto dopo dieci giorni. Lei non ha detto una parola, normale per lei, ma almeno un cenno con la testa!

25 dicembre

Natale dai miei genitori. Non ho idea di cosa sia successo al Trempet.

31 dicembre

Una dozzina di bottiglie di champagne. Fiorenzo se n'è andato alle undici. Noi abbiamo continuato fino alla cinque del mattino. FINE!!!